

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

{qluetip title=[[Corydoras arcuatus](#)]}



{/qluetip}

(Elwin, 1939)



Corydoras arcuatus


Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

Uno dei Corydoras più belli. E' un pesce di fondo e va allevato in piccoli gruppetti in acquari ben maturi e stabili, ricchi di vegetazione e con fondo sabbioso. Pacifico e socievole, indicato quindi per acquari di comunità. Piuttosto delicato e particolarmente sensibile alla presenza di agenti inquinanti. Gli esemplari in vendita sono quasi tutti di cattura e a volte fanno veramente fatica a superare la fase di inserimento ed adattamento all'acquario. Per queste ragioni è da considerarsi di difficoltà media e non è consigliabile a neofiti dell'acquariofilia.



Nome scientifico:

Corydoras arcuatus 

Nome comune:

Corydoras arcuato
Skunk Cory

Famiglia:

Callichthyidae

Luogo d'origine:

Sud America (Amazzonia: rinvenibile in Brasile, Perù ed Ecuador)

Morfologia:

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

corpo tozzo e compresso lateralmente, profilo dorsale ricurvo, profilo ventrale appiattito, quasi l'intero corpo è ricoperto da placche ossee che proteggono il pesce chiudendolo in una sorta di corazza. La bocca, ampia e munita di barbigli (2 coppie dal labbro superiore), è rivolta verso il basso. Parte superiore del capo e dorso color giallo crema. Livrea corporea di fondo chiara, color beige, tendente quasi al bianco perla, su cui spicca una evidente e caratteristica banda nera che seguendo un andamento ad arco percorre tutto il corpo dell'animale dalla punta del muso fino al peduncolo caudale, passando anche sugli occhi. In genere color giallo/ramato la zona delle branchie. Pinne trasparenti.

Dimorfismo sessuale:

le femmine da adulte appaiono lievemente più tozze, caratteristica apprezzabile osservando il pesce dall'alto, e presentano le pinne ventrali con le estremità arrotondate a differenza dei maschi nei quali appaiono appuntite e leggermente più strette. I maschi hanno inoltre la pinna dorsale leggermente più pronunciata e, nei periodi riproduttivi, una colorazione più marcata. Si tratta comunque di differenze non sempre apprezzabili con facilità.

Dimensioni:

fino a 4,5 cm.

Ciclo vitale:

Da 4 a 4,5 anni.

Dimensioni acquario:

una vasca da 40 / 50 litri netti va bene per un piccolo gruppetto di 4 / 5 esemplari.

Valori consigliati per l'acquario d'allevamento:

- PH: 6,0 / 7,5
- GH: 5 / 12 °dGH
- Temperatura: 22 / 28 °C

Allestimento acquario d'allevamento:

occorre inserirli in acquari ricchi di vegetazione, con minimo movimento dell'acqua e di altezza non eccessiva. Indispensabile un fondo sabbioso o, per lo meno, composto da ghiaietto di granulometria inferiore a 3 mm e non tagliente. Trattandosi di un pesce che respira anche aria

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

atmosferica portandosi in superficie è importante ospitarlo in acquari chiusi onde evitare eccessivi sbalzi termici tra acqua ed atmosfera soprastante.

Rispetto ad altre specie del Genere, *{qluetip title=[[Corydoras arcuatus](#)]}*



{/qluetip} è molto sensibile alla presenza di inquinanti, e non tollera assolutamente la presenza anche minima di sale, il quale risulta per lui letale. Si mostra inoltre piuttosto delicato al momento dell'inserimento in vasca e dell'adattamento ad un nuovo acquario, meglio quindi inserirlo in acquari ben maturi, con valori il più possibile stabili.

Alimentazione:

specie onnivora; in acquario si nutrono di qualsiasi residuo di cibo rinvenibile sul fondale . E' preferibile alimentarli dopo lo spegnimento delle luci dell'acquario con apposite compresse a base vegetale, senza eccedere nelle somministrazioni.

Molti acquariofili preferiscono non dare loro mangime specifico al fine di tenere attiva la loro incessante azione pulitrice del fondale. Attenzione perchè può essere pericoloso in quanto può portare a denutrizione, a meno che non si abbondi davvero con le somministrazioni di mangime; si può fare ma in tal caso si rischia di mettere a repentaglio l'equilibrio biologico dell'acquario, occorre il giusto punto di compromesso, attenzione e osservazione per capire in tempo quando si sta esagerando.

In Corydoras particolarmente affamati la ricerca del cibo diventa davvero frenetica con il risultato di provocare un rapido consumo e/o lesioni ai loro preziosi barbigli. Se ne evince che per prevenire problemi all'integrità dei barbigli è meglio utilizzare un materiale di fondo fine (o perlomeno di granulometria non spigolosa).

Livello di nuoto:

centro inferiore, con preferenza per il fondo.

Comportamento:

pesce di fondo, ma che ama anche nuotare a mezz'acqua. Pacifico e socievole, va tenuto in gruppetti di almeno 4 / 5 esemplari (meglio se maggiori). Passa il più del suo tempo intento a perlustrare il substrato in cerca di residui alimentari che individua prontamente grazie ai sensibilissimi barbigli. E' più attivo durante la notte e va quindi preferibilmente alimentato in tarda serata dopo lo spegnimento delle luci.

Spesso si notano portarsi rapidamente in superficie e dopo un istante ridiscendere sul fondale, non spaventatevi, è un comportamento normalissimo che serve loro per incamerare ossigeno respirando direttamente al di sopra della superficie. Tale ossigeno verrà poi metabolizzato grazie ad una particolarmente efficace vascolarizzazione dell'intestino, che ne permette

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

l'assorbimento nel sangue in cambio di CO₂.

Biocenosi:

pacifico con tutte le specie, ideale per acquari di comunità.

La Riproduzione

Difficoltà d'ottenimento della Riproduzione:

difficoltà piuttosto elevata, sicuramente più elevata rispetto ad altre popolari specie del Genere Corydoras.

Modalità riproduttiva:

specie ovipara.

Maturità sessuale:

non si hanno dati certi in merito.

Formazione della coppia:

in questa specie non si ha il fenomeno di formazione di coppie fisse, le riproduzioni avvengono quasi casualmente all'interno del branco.

Alimentazione della coppia:

aumentare la somministrazione di cibo per stimolare il loro istinto riproduttivo.

Valori consigliati per l'acquario riproduttivo:

- PH: 6,0 / 7,0
- GH: 0 / 8 °dGH
- Temperatura: 25 / 27 °C
- Dimensioni minime acquario: 30 litri per un trio (una femmina e due maschi), 20 per una coppia.

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

Allestimento acquario riproduttivo:

si consiglia di inserire una femmina e due maschi in un piccolo acquario di almeno 30 litri netti, con fondo sabbioso, luce attenuata, poco movimento dell'acqua. Per invogliarli alla riproduzione occorre tenerli per qualche settimana con una colonna d'acqua limitata (ad esempio 15 / 18 cm), poi nel giro di un paio di giorni aumentare l'acqua dell'acquario in modo da quasi raddoppiare la colonna d'acqua, in contemporanea aumentare la somministrazione di cibo. Si simula così ciò che realmente avviene nei fiumi amazzonici all'arrivo della stagione delle piogge.

Posizionare delle protezioni a maglia fitta (ad esempio Organza o Tulle) sulle bocchette d'aspirazione del filtro.

Deposizione e fecondazione:

dopo vari inseguimenti e corteggiamenti la femmina si dispone a turno con il muso contro il ventre dei due maschi, assumendo con essi una conformazione a "T", ed in quell'esatto momento avviene il rilascio dei gameti (uova e spermatozoi). Le uova così fecondate vengono poi raccolte dalla femmina con l'ausilio delle pinne ventrali e appiccate in luoghi precedentemente scelti e ripuliti, in genere su arredi/fondale o spesso sui vetri. Il numero totale di uova può variare tra meno di 50 e poco più di 100 unità. Non vengono fatte altre cure parentali da parte dei genitori, quindi è bene levare i riproduttori entro il giorno successivo alla deposizione.

Schiusa e primi giorni:

la schiusa delle uova avviene dopo 7 / 8 giorni. Il riassorbimento del sacco vitellino si esaurisce in poche ore ed i piccoli iniziano quindi da subito a nuotare autonomamente in cerca di cibo.

Gli avannotti:

per la loro sopravvivenza nei primissimi giorni è indispensabile la presenza di microfauna, infusori e secco finemente polverizzato a base vegetale. Ideali risultano anche le compresse di spirulina finemente sbriciolate. Passata una settimana iniziano ad accettare naupli di *Artemia salina*

appena schiusi. Nei primi giorni di vita il tasso di mortalità è purtroppo elevato.

Corydoras arcuatus

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 05 Gennaio 2010 01:30 - Ultimo aggiornamento Venerdì 10 Dicembre 2010 00:41

Si ringrazia Davide Robustelli di [Acquarishop](#) per la collaborazione in occasione di alcune foto realizzate presso la sede della sua attività.